**Granchio fantasma, il predatore predato**

**Documentata per la prima volta in Mediterraneo la predazione di *Ocypode* *cursor* da parte di una specie di mammifero, la volpe europea, *Vulpes* *vulpes*.**

Da oltre un decennio le coste meridionali e sud orientali della Sicilia sono teatro della “ricolonizzazione” da parte del granchio fantasma, ***Ocypode* *cursor***, che dopo millenni sta riconquistando gli areali perduti a causa di cambiamenti climatici avvenuti in epoche remote e che hanno relegato questa specie in areali parecchio distanti tra loro.

Va specificato che *O. cursor* è l’unica delle circa 21 specie di Ocipodidi presenti al mondo che vive in Mediterraneo ed è anche una specie protetta inclusa nella “List of Endangered or Threatened Species” (Annex II) della ***Convenzione per la Protezione dell’Ambiente Marino e delle Regioni Costiere del Mediterraneo*** (Barcelona Convention 1995) e nella ***Convenzione Europea per la Conservazione della Natura e degli Habitat Naturali*** della Convenzione di Berna (Bern Convention 1996–98).

Prima della sua comparsa lungo le coste meridionali della Sicilia, la presenza di *Ocypode* *cursor* era, infatti, riportata nelle coste levantine (Libano, Siria, Egitto, Turchia e Cipro) del bacino mediterraneo, lungo le coste occidentali atlantiche del continente africano compreso l’arcipelago delle Azzorre, a Panama e in Tailandia. Recenti sono le pubblicazioni scientifiche che attestano la presenza di granchio fantasma negli arenili sabbiosi di Malta e della Tunisia.

Da un punto di vista eco-etologico, questa specie è considerata ***opportunista***.

*O. cursor* ha ***abitudini prevalentemente notturne***. Trascorre le ore diurne dentro tane che scava negli arenili sabbiosi ed esce allo scoperto di notte per procurarsi il cibo e, nella stagione giusta, per accoppiarsi.

In condizioni particolari sono stati osservati individui adulti allo scoperto nelle prime ore del giorno o all’imbrunire, ma sempre molto vicini all’ingresso della tana. Questo avviene, quasi sempre, quando sull’arenile è presente una fonte di cibo facilmente accessibile come carcasse di animali marini (pesci, tartarughe, cetacei, etc.) spiaggiate o rifiuti lasciati dai bagnanti.

 *O. cursor* è anche un ***forte predatore*** e non è raro che possa attaccare organismi di dimensioni, anche, ben maggiori rispetto alle sue.

In letteratura sono regolarmente riportati dati relativi alla predazione di giovani di tartarughe marine, che dopo la schiusa si apprestano a raggiungere il mare, di altri granchi, di piccoli rettili, di piccoli uccelli (fratino) e di piccoli mammiferi. Addirittura, la voracità di questi granchi arriva al punto da dar vita a fenomeni di cannibalismo intraspecifico.

 Naturalmente, come sempre avviene in natura, c’è anche l’altra faccia della medaglia. Vale a dire che ***esso stesso è anche preda da parte di numerose specie***; tra esse in primis uccelli marini e mammiferi.

È, infatti, ben noto in letteratura che gli Ocipodidi sono oggetto di predazione da parte di ***gabbiani, albatros, coyote, cani, gatti selvatici, volpi e altri mammiferi***. Tutto ciò è stato ben documentato lungo le coste del continente americano, dell’Africa e dell’Asia.

 In Mediterraneo, gli unici predatori di *Ocypode* *cursor*, fin’ora conosciuti erano i rappresentanti delle specie più grandi di gabbiani che popolano le coste del *Mare* *Nostrum* così come riportato in diverse pubblicazioni scientifiche.

Nell’ambito delle attività di monitoraggio legate al progetto di ricerca “***Protect the Biodiversity of Vendicari***”, posto in essere dai volontari dell’associazione ambientalista ***Ente Fauna Siciliana*** con la supervisione scientifica di ***Vincenzo Di Martino***, biologo marino e ricercatore del ***Consiglio Nazionale delle Ricerche***, è stata fatta una scoperta unica per l’intero bacino Mediterraneo.

L’attività dei volontari dell’***Ente Fauna Siciliana*** ha permesso di ***documentare e osservare***, ***per la prima volta*** sugli arenili del bacino mediterraneo, che almeno una specie di mammifero è predatore attivo di *Ocypode* *cursor*. Il predatore in questione è la ***volpe europea*** (*Vulpes vulpes*) che popola anche l’area protetta di Vendicari, teatro delle osservazioni effettuate nel corso della ricerca.

L’eccezionalità della scoperta è stata confermata da svariati ricercatori, appositamente contattati dal supervisore scientifico del progetto, che da anni studiano la rete di interazioni che vedono protagonista il granchio fantasma e che mai hanno avuto modo di documentare l’attività predatoria dei mammiferi verso questi granchi.

Come confermato, tra gli altri, dalla Professoressa ***Maira Pombo*** e dal Professor ***Strachan*** che con il suo gruppo di ricerca conduce, da decenni, indagini sulla biologia e la eco-etologia dei granchi fantasma lungo le coste dell’isola di Cipro.

La scoperta, come dicevamo, inedita è stata validata da ***numerose osservazioni e documentazioni fotografiche*** che stanno permettendo ai ricercatori di svelare un altro degli aspetti, per certi versi oscuri o quanto meno poco conosciuti, della biologia e della etologia di una specie che in un futuro non troppo lontano potrebbe tornare ad essere una presenza comune delle spiagge sabbiose del *Mare* *Nostrum*.

Lo studio, le cui risultanze scientifiche saranno oggetto di specifiche pubblicazioni, è attualmente in corso e promette di fornire ai ricercatori dati sempre nuovi ed inediti a dimostrazione di quanto poco ancora si conosca sulla fitta rete di interazioni trofiche e funzionali che avvengono tra gli organismi che popolano l’ambiente marino.

Vincenzo Di Martino

**Didascalie delle foto:**

foto 001: volontari al lavoro durante il “catch-and-release” dei granchi fantasma;

foto 002: volontario mentre misura il diametro dell’apertura di una tana di *Ocypode* *cursor*;

foto 003: esemplare di *O. cursor* sull’arenile sabbioso;

foto 004: tana di *Ocypode* *cursor* scavata dalla volpe come dimostrano gli inconfondibili segni lasciati dalle unghie dei piedi di *Vulpes vulpes*;

foto 005: tana di *Ocypode* *cursor* scavata dalla volpe come dimostrano gli inconfondibili segni lasciati dalle unghie dei piedi del mammifero;

foto 006: tana di *Ocypode* *cursor* scavata dalla volpe che ha al contempo “segnato il territorio” lasciando sul bordo della tana predata i propri, inconfondibili, escrementi.

**Didascalie delle immagini:**

Immagine 001: Carta della distribuzione mondiale della specie *Ocypode* *cursor* tratta dal sito [www.gbif.org](http://www.gbif.org)